

Le case regalate alle banche fanno infuriare pure mezzo Pd

Anche i dem critici con il provvedimento del governo che consente agli istituti di vendere l'immobile dopo 7 rate di mutuo non pagate. Ricci: «Le sofferenze non lo giustificano»

Norma killer nel decreto sul credito
Salti due rate e perdi subito la casa

FRANCESCO DE DOMINICIS

■ ■ ■ Espropri facili, no grazie. C'è più di un malumore, nella maggioranza parlamentare, sull'ennesima leggina del governo in favore delle banche. Ai piani alti del Partito democratico, in particolare, cresce il dissenso contro il provvedimento scritto a palazzo Chigi che consente agli istituti di credito di scappare la casa ai clienti morosi dopo appena sette rate non rimborsate. Si tratta del provvedimento, su cui *Libero* ha riferito lo scorso 9 febbraio, licenziato il 21 gennaio dal consiglio dei ministri e poi trasmesso in Parlamento per il prescritto parere. La firma sull'atto è del ministro Maria Elena Boschi.

La faccenda prende le mosse da una direttiva Ue, ancora da «recepire» nell'ordinamento italiano, che ha come obiettivo tutelare i clienti delle banche. Il risultato ottenuto dall'esecutivo di Matteo Renzi è stato rovesciare l'attuale quadro normativo, con una norma assai discutibile. Il testo, in effetti, penalizza il titolare di mutuo per l'acquisto di un immobile che si trova, magari temporaneamente, in difficoltà economica.

Di fatto, se la leggina passasse senza correzioni, dopo sette rate non pagate la banca può entrare in possesso dell'immobile finanziato, venderlo rapidamente a prezzi di mercato e dare la differenza (sempre che ci sia) al cliente. Tutto questo senza più la trafila della complessa procedura in vi-

di FRANCESCO DE DOMINICIS

Ecco i nuovi mutui targati Matteo Renzi. Quelli che se non paghi ap-

La prima pagina di «Libero» del 9 febbraio

gore che per sbloccare l'ipoteca rende obbligatorio il passaggio dal giudice. Una misura che, peraltro, rende le banche ancora di più dei veri e propri intermediari del mattone (già oggi, peraltro, molti gruppi creditizi si muovono in questo terreno). Una prospettiva che il vicepresidente del Pd, Matteo Ricci, ha criticato nel corso di una trasmissione televisiva: «Ognuno deve fare il proprio mestiere ed è necessario un atteggiamento

equilibrato da parte di tutti i soggetti. Ritengo che il fatto che ci siano crediti incagliati e sofferenze bancarie non possa giustificare la concorrenza sleale di alcuni istituti di credito, che si sono messi a fare anche un altro lavoro». Contro gli espropri facili anche il Movimento 5 Stelle che, hanno scritto ieri i deputati «grillini» in una nota, «farà di tutto per evitare che passi la formulazione del decreto legislativo che sdoga-

Riunioni elettorali

STABILE COMUNALE

na il patto commissorio e consente alle banche di espropriare in via diretta gli immobili dei cittadini che hanno una qualche difficoltà a rimborsare un mutuo». Voci critiche anche fuori della Camera e del Senato. Secondo Paolo Righi, presidente nazionale Fiaip (federazione agenti immobiliari) l'esecutivo vuole «accelerare al massimo il recupero dei crediti inesigibili da parte degli istituti di credito e agevolare in ogni modo le vendite forzose degli immobili da parte degli istituti di credito, nel caso in cui il cliente sia in ritardo con il pagamento delle rate del mutuo. Riteniamo sbagliato rendere inapplicabile il codice civile che vieta il trasferimento del bene ipotecario al creditore. Rompere gli argini di tutela tra banche e consumatori, consentendo alla banca di vendere il bene per cui ha prestato garanzia senza passare per la procedura esecutiva, potrà sconvolgere il mercato immobiliare». Il punto è proprio questo. L'obiettivo del governo, che in realtà non ha spiegato apertamente le ragioni del blitz, è arginare la crescita delle sofferenze bancarie, vale a dire quella zavorra, già a quota 200 miliardi di euro, di prestiti non rimborsati dai clienti (famiglie e imprese) che le autorità di vigilanza (Bce in testa) chiedono di ridurre al più presto (perché si possono trasformare in perdite). La soluzione studiata dal governo apre le porte alla giungla immobiliare.

twitter@DeDominicisF